

peccatore, lontano da Dio e che questa comunione è la condivisione totale della volontà di Gesù con il desiderio di Dio: per questo egli è il Figlio amato.

Se da una parte il battesimo di Gesù ci rinvia al dono dello Spirito che abbiamo ricevuto, nel battesimo e negli altri sacramenti della fede, dall'altra ci ricorda che questo dono non diventa nostro se non aprendoci a Gesù e nello stesso tempo al Padre e ad ogni uomo, proprio come il Figlio ha fatto nei confronti dei suoi fratelli al fiume Giordano. Per dire sì allo Spirito, principio in noi di vita nuova, occorre immergersi fino in fondo nell'attesa di Dio: che ciascuno di noi diventi solidale con l'altro, per diventare il suo fratello, per riscattarlo e per diventare una sola cosa con lui. Ecco l'attesa di Dio che Gesù interpreta perfettamente: diventare uomini e donne nella pienezza della propria umanità formando una sola famiglia, un solo corpo, soprattutto nei confronti di chi è nella colpa, di chi è nemico, senza alcuna superiorità, senza alcun isolamento, senza alcuna tentazione di pensare alla propria salvezza prescindendo o a scapito della salvezza degli altri.

Lo squarciarsi dei cieli, l'acqua e la colomba rimandano infatti all'atto creatore di Dio e a quella ricreazione che è compiuta per

mezzo del perdono dei peccati. Gesù che esce dall'acqua è il risorto, il primogenito di molti fratelli che sono chiamati da Dio a operare la propria umanizzazione liberandosi da ogni ostacolo di male attraverso la forza dello Spirito.

Apertura al Padre in una vita da figli e solidarietà con ciascuno fino a formare un'unica famiglia umana sono nello stesso tempo dono e responsabilità che scaturisce dal Battesimo che abbiamo ricevuto. Lo Spirito Santo opera in noi il perdono delle nostre chiusure a Dio e ai fratelli e ci mette in grado di operare nella sequela e nell'imitazione di Gesù.

PREGHIAMO

Ci uniamo alla preghiera di tutti con il ritornello:

Laudate omnes gentes, laudate Dominum. Laudate omnes gentes, laudate Dominum.

Padre onnipotente ed eterno, che dopo il battesimo nel fiume Giordano proclamasti il Cristo tuo diletto Figlio, mentre discendeva su di lui lo Spirito Santo, concedi ai tuoi figli, rinati dall'acqua e dallo Spirito, di vivere sempre nel tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PER LA PREGHIERA SULLE LETTURE DEL BATTESIMO DI GESÙ (11 gennaio 2015)

INVOCHIAMO

**Spirito Santo, Spirito Santo,
Spirito Santo vieni,
vieni dai quattro venti,
Spirito del Signore,
Spirito dell'amore,
Spirito Santo vieni (2 volte)**

LEGGIAMO

Dal libro del profeta Isaia (55,1-11)

Così dice il Signore: «O voi tutti assetati, venite all'acqua, voi che non avete denaro, venite; comprate e mangiate; venite, comprate senza denaro, senza pagare, vino e latte. Perché spendete denaro per ciò che non è pane, il vostro guadagno per ciò che non sazia? Su, ascoltatevi e mangerete cose buone e gusterete cibi succulenti. Porgete l'orecchio e venite a me, ascoltate e vivrete. Io stabilirò per voi un'alleanza eterna, i favori assicurati a Davide. Ecco, l'ho costituito testimone fra i popoli, principe e sovrano sulle nazioni. Ecco, tu chiamerai gente che non conoscevi; accorreranno a te nazioni che non ti conoscevano a causa del Signore, tuo Dio, del Santo d'Israele, che ti onora. Cercate il Signore, mentre si fa

trovare, invocatelo, mentre è vicino. L'empio abbandoni la sua via e l'uomo iniquo i suoi pensieri; ritorni al Signore che avrà misericordia di lui e al nostro Dio che largamente perdona. Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie. Oracolo del Signore. Quanto il cielo sovrasta la terra, tanto le mie vie sovrastano le vostre vie, i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri. Come infatti la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia il seme a chi semina e il pane a chi mangia, così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata».

Salmo responsoriale (28)

Attingeremo con gioia alle sorgenti della salvezza.

* Ecco, Dio è la mia salvezza; io avrò fiducia, non avrò timore, perché mia forza e mio canto è il Signore; egli è stato la mia salvezza.

* Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome, proclamate fra i popoli le sue opere, fate ricordare che il suo nome è sublime.

* Cantate inni al Signore, perché ha fatto cose eccelse, le conosca tutta la terra. Canta ed esulta, tu che abiti in Sion, perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele.

Dalla prima lettera di S. Giovanni apostolo (5,1-9)

Carissimi, chiunque crede che Gesù è il Cristo, è stato generato da Dio; e chi ama colui che ha generato, ama anche chi da lui è stato generato. In questo conosciamo di amare i figli di Dio: quando amiamo Dio e osserviamo i suoi comandamenti. In questo infatti consiste l'amore di Dio, nell'osservare i suoi comandamenti; e i suoi comandamenti non sono gravosi. Chiunque è stato generato da Dio vince il mondo; e questa è la vittoria che ha vinto il mondo: la nostra fede. E chi è che vince il mondo se non chi crede che Gesù è il Figlio di Dio? Egli è colui che è venuto con acqua e sangue, Gesù Cristo; non con l'acqua soltanto, ma con l'acqua e con il sangue. Ed è lo Spirito che dà testimonianza, perché lo Spirito è la verità. Poiché tre sono quelli che danno testimonianza: lo Spirito, l'acqua e il sangue, e questi tre sono concordi. Se accettiamo la testimonianza degli uomini, la testimonianza di Dio è superiore: e questa è la testimonianza di Dio, che egli ha dato riguardo al proprio Figlio.

Alleluia, alleluia! Giovanni, vedendo Gesù venire verso di lui, disse: «Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo!». **Alleluia.**

Dal vangelo secondo Marco (1,7-11)

In quel tempo, Giovanni proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo». Ed ecco, in quei giorni, Gesù venne da Nazaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. E, subito, uscendo dall'acqua, vide squarciarsi i cieli e lo Spirito discendere verso di lui come una colomba. E venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento».

MEDITIAMO

Siamo alle prime battute del vangelo di Marco e dopo aver presentato Giovanni Battista, l'evangelista introduce Gesù, rivelandone da subito l'identità profonda di Figlio amato di Dio e portatore dello Spirito. Il Vangelo che Marco racconta ha lui come protagonista: ciò che Marco ha compreso di Gesù a partire dalla sua morte e risurrezione, nel dono

dello Spirito – il suo essere il Figlio di Dio Padre e Salvatore di tutti -, ora lo ricorda e lo contempla in tutta la vita di Gesù, fin dal suo inizio, che non è per Marco la nascita, ma il battesimo di Giovanni. “In quei giorni Gesù venne da Nazaret di Galilea”: il verbo indica un inizio assoluto e la scena del battesimo funziona come prologo che anticipa l'identità di Gesù e innesca il dramma del riconoscimento.

Gesù di Nazaret entra in quella tappa della storia di Dio con Israele e con l'umanità che la figura di Giovanni Battista interpreta: egli prepara all'atto ultimo e definitivo, escatologico di Dio, attraverso il battesimo, segno di conversione. Ma Giovanni annuncia qualcuno che “immerge” nello Spirito Santo, mentre egli può immergere nell'acqua, che dello Spirito è soltanto un segno. Giovanni Battista annuncia che dietro di lui, al suo seguito, tra i suoi discepoli, c'è colui che è capace di portare a compimento la promessa di Dio riguardante il dono dello Spirito ad ogni uomo. Lo Spirito di Dio nell'Antico Testamento è la forza creatrice di Dio che dona la vita e conserva in vita, la forza che opera nel mondo, interviene nella storia per salvare e promette una vita nuova e definitiva nella comunione. Giovanni può soltanto rinviare a questo dono, non è lui il

portatore dello Spirito; un suo discepolo, che perciò è molto più grande di lui, ne sarà ricolmo e lo donerà. Il seguito del testo dice che questo discepolo “più forte” è Gesù.

La promessa di questo battesimo di Spirito Santo è per noi, che abbiamo iniziato a leggere il racconto di Marco. Gesù è colui che immerge nello Spirito perché è il portatore dello Spirito. Quando avviene questo? Nella passione e risurrezione di Gesù, che ci raggiunge per la prima volta e in modo originario nel nostro Battesimo. Nel Battesimo veniamo immersi nella passione e morte di Gesù per vivere della vita del Risorto. Lo Spirito, ricevuto nel Battesimo, permane in noi e ci offre la vita dei figli nel Figlio, una vita nella fede, nell'amore e nella speranza. In questo modo la nostra vita riceve la sua luce e la sua direzione, il suo senso.

Il racconto del battesimo di Gesù, che anticipa la sua morte e risurrezione, ci mostra che questo dono di Gesù avviene in un duplice movimento: un movimento di solidarietà di Gesù con noi peccatori e un movimento di apertura di Gesù, di tutto se stesso, al Padre. Sulla via che va dall'incarnazione alla croce-risurrezione, il battesimo di Gesù mostra che il farsi uomo del Figlio è per una comunione con l'uomo